

Giornale di Sicilia 22 Settembre 1999

Fiamme sul set a Siracusa

Il racket colpisce Tornatore

SIRACUSA. C'è l'ombra del racket dietro il prossimo film di Giuseppe Tornatore che si girerà in gran parte a Siracusa. Ignoti hanno utilizzato il fuoco per danneggiare la notte scorsa, verso l'1,30 le scenografie del set già allestite al Duomo. Gli autori del gesto, hanno bruciato un rifugio antiaereo e un'agenzia di viaggi ricostruiti dagli scenografi oltre ad un grande pannello di polistirolo messo a copertura della chiesa di Santa Lucia alla Badia. A dare l'allarme è stato uno dei custodi della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Siracusa, dove si devono girare alcune scene di *Malèna*. Sono stati avvertiti strani rumori - hanno detto i testimoni - qualcuno aveva appiccato fuoco alle coperture in compensato che servivano per camuffare l'ingresso della Sovrintendenza. Fortunatamente è stato possibile spegnere le fiamme che pochi minuti prima erano state appiccate anche su un'altra scenografia che riproduce un rifugio antiaereo. I malviventi sono stati visti scappare velocemente, mentre accorrevano sul posto i vigili del fuoco avvertiti dal personale dell'ex museo di piazza Duomo.

E' bastato affacciarsi sulla piazza per rendersi conto dei danni complessivi di questa malaugurata sortita: è stata abbattuta anche la copertura in polistirolo della fiancata laterale della Chiesa di Santa Lucia alla Badia. Per realizzare questo lavoro gli operai della squadra addetta alle Costruzioni aveva impiantato nell'arco di pochi giorni un'impalcatura lungo la fiancata laterale della basilica, ed è proprio da quest'impalcatura che gli autori dei danneggiamenti si sono arrampicati per buttare a terra l'intera struttura.

Non ci sarà più tempo per ricostruirla, così saranno eliminate le riprese previste in questa zona. Ieri mattina i responsabili della produzione di *Malèna* hanno presentato denuncia contro ignoti e già sono state avviate indagini da parte della squadra mobile e della Digos. Stupore e delusione insieme, tra la gente della troupe. Tutti impegnatissimi ad accelerare i tempi aspettando il regista atteso per questo fine settimana. Nessuna minaccia, nessuna intimidazione, nessun avvertimento: fino a ieri nulla faceva pensare ad un simile atto che mette in cattiva luce l'intera città. Sbigottimento fra gli stessi operai tutti locali, che fino a tarda sera avevano lavorato su quelle stesse scenografie trovate semidistrutte il mattino dopo. Adesso sono pronti a vigilare il set 24 ore su 24, perchè in gioco c'è il loro lavoro.

Ora si cerca di riparare i danni e non ultimi quelli morali. «E' un brutto colpo per noi -ha detto Attilio Viti, responsabile della direzione dei lavori per conto della Pacific Pictures - abbiamo girato in Sicilia molti film, anche con Tornatore, l'Uomo delle Stelle", ad esempio, nelle Madonie, e mai abbiamo avuto questi problemi. Anzi, c'è sempre stata la massima collaborazione, anche perchè abbiamo agito sempre nel massimo rispetto delle regole ».

Anche il portavoce del Movimento Cittadino « L'Isola che non c'è », Roberto Baglieri, che ha chiesto al commissario straordinario al Comune, Fulvio Manno, di dare la cittadinanza onoraria a Tornatore, ha preso la parola scagliandosi contro « chi ostacola in questa città autentiche possibilità di lavoro con atteggiamenti mafiosi. Spero soltanto - conclude Baglieri - che le duemila persone che sono state scelte dalla produzione, facciano quadrato attorno a questa iniziativa. E' un'occasione occupazionale da sostenere e che non si può perdere. Il cinema non inquina, non sporca e crea soltanto lavoro e ricchezza».

Marilena Toscano